



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

NEWSLETTER

Agricoltura ed Agroalimentare

Numero 2 – Febbraio 2018

Sommario

NOTIZIE	2
<hr/>	
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	3
NOTIZIE DALLA TOSCANA	6
<i>STORIE DI SUCCESSO DALL'UE</i>	9
<hr/>	
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	10
<hr/>	
BANDI EUROPEI	10
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	12
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	13



Notizie

Notizie dall'Europa

La Commissione europea annuncia test sui doppi standard di qualità alimentare

La questione dei duplici standard di qualità alimentare è di centrale importanza per la Commissione europea. Nel corso del suo discorso sullo stato dell'Unione, il Presidente Jean-Claude **Juncker** ha affermato: *"Non accetterò mai che in alcune parti dell'Unione europea, alle persone siano venduti cibi di qualità inferiore rispetto ad altre nazioni, nonostante il formato e la marca siano identici. Ora dobbiamo dotare le autorità nazionali di poteri più forti per eliminare qualsiasi pratica illegale ovunque esistano"*. La Commissaria **Jourová** ha annunciato che la metodologia di test comune, sviluppata dal Joint-Research Centre della Commissione europea, con il sostegno di almeno 16 Stati membri, sarà operativa ad aprile. Ciò consentirà alle autorità dei singoli Stati membri di lanciare nel mese di maggio una campagna coordinata di test. I test permetteranno di comporre un paniere di prodotti che sono commercializzati nella maggior parte degli Stati membri e includeranno test chimici e sensoriali. L'obiettivo è di presentare i primi risultati entro il 2018. La Commissaria **Jourová** ha affermato: *"Stiamo continuando a implementare il nostro piano d'azione per porre fine al problema dei doppi standard di qualità. Il fatto che 16 Stati membri partecipino è un chiaro segnale che questa non è una questione di divisione tra Est e Ovest e che la affronteremo insieme. Inoltre, la riforma del diritto dei consumatori dell'UE, il "New Deal for Consumers", che presenteremo in aprile, renderà ancora più difficile e costoso per le aziende ingannare i consumatori. I consumatori sono in prima fila. Dovrebbero rifiutarsi di acquistare prodotti che considerano di bassa qualità. Mi aspetto anche che l'industria sia all'altezza delle aspettative dei propri clienti e offra prodotti di pari qualità in tutta l'UE"*. Per affrontare al meglio questo problema, la Commissione ha già adottato, nel settembre 2017, orientamenti su come applicare e far rispettare le leggi europee in materia di alimenti e tutela dei consumatori. Ha inoltre offerto finanziamenti a sostegno delle azioni di applicazione da parte degli Stati membri. Il Commissario Jourová ha incontrato più volte i rappresentanti del settore per chiedere loro di interrompere pratiche di distinzione dei prodotti non necessarie, che non corrispondono a specifiche esigenze del mercato. Alcuni produttori hanno già iniziato a cambiare le loro ricette per garantire che gli stessi prodotti siano venduti in tutta l'UE in maniera omogenea e conforme.

Sicuro, sostenibile, di qualità: I cittadini europei condividono il loro punto di vista sul cibo e sulle aziende agricole all'interno dell'UE

Nel sondaggio dell'Eurobarometro a cui hanno aderito oltre 28.000 cittadini europei di 28 stati membri a inizio dicembre 2017 e pubblicato in questi giorni, viene evidenziato come la maggioranza dei cittadini (55%) veda "la fornitura di cibo sicuro, sano e di qualità" come una delle principali responsabilità degli agricoltori. Esso è, infatti, considerato il ruolo più importante svolto dagli agricoltori all'interno di tutti gli stati dell'UE. Coerente con questo, alla domanda posta circa le priorità della politica agricola comune (PAC), il 62% dei rispondenti (+6% rispetto al 2015) ha affermato che "fornire cibo sicuro, sano e di buona qualità" dovrebbe essere la priorità per la politica agricola comune dell'UE.

Per quanto riguarda il supporto fornito dall'UE agli agricoltori, il 45% dei partecipanti giudica il supporto finanziario "quasi corretto", con un incremento del 4% rispetto al 2015 e un numero quattro volte superiore rispetto a chi ritiene il supporto "troppo elevato" e significativamente superiore a chi lo ritiene "troppo basso". Inoltre, un gran numero dei partecipanti (44%) desidererebbe un incremento nel supporto finanziario dell'UE a favore degli agricoltori nei prossimi 10 anni.

In termini di performance, quasi 3/4 degli europei pensa che la PAC stia svolgendo correttamente il suo ruolo nell'assicurare una fornitura stabile di cibo all'interno dell'UE, con l'obiettivo chiave di sostenere il principio della sicurezza alimentare. Il 64% crede che la PAC stia svolgendo il suo ruolo fornendo cibo sicuro, sano e di alta qualità ed il 62% ritiene che stia, inoltre, assicurando una modalità produzione sostenibile del cibo.

Con appena il 60% dei rispondenti che ritengono che la PAC sia un beneficio per tutti i cittadini, più di nove su dieci (92%) ritengono che le aree agricole e rurali siano importanti per il futuro. Per quanto riguarda la protezione ambientale e la lotta al cambiamento climatico, almeno la metà dei rispondenti nella maggior parte (24 su 28) degli stati membri concordano che la PAC stia svolgendo il suo ruolo e, in appena oltre la metà degli stati (16), i partecipanti concordano sul ruolo svolto dal CAP nella creazione di posti di lavoro e crescita all'interno delle aree rurali.

Data l'importanza che molti cittadini danno alla qualità del cibo prodotto in Europa, non è sorprendente che esso sia anche un elemento chiave nel momento in cui decidono

che cosa comprare. Oltre 3/4 dei partecipanti hanno affermato come la tradizione locale e il know-how, la conoscenza delle specifiche aree geografiche e una specifica etichetta con marchio di qualità, siano elementi importanti nella decisione di quale cibo comprare. In particolare, la tradizione locale è ritenuta l'elemento di maggiore influenza in quasi tutti gli stati dell'UE.

Notizie dall'Italia

[Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto che introduce l'obbligo di indicazione in etichetta dell'origine dei derivati del pomodoro](#)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali comunica che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto interministeriale, firmato dai Ministri Maurizio Martina e Carlo Calenda, per introdurre l'obbligo di indicazione dell'origine dei derivati del pomodoro.

Il provvedimento introduce la sperimentazione per due anni del sistema di etichettatura, nel solco della norma già in vigore per i prodotti lattiero caseari, per la pasta e per il riso. Il decreto si applica ai derivati come conserve e concentrato di pomodoro, oltre che a sughi e salse che siano composti almeno per il 50% da derivati del pomodoro.

"Andiamo avanti sulla strada della trasparenza in etichetta e della qualità - afferma il Ministro Maurizio Martina - soprattutto in una filiera strategica come quella del pomodoro. Le nuove etichette aiuteranno a rafforzare i rapporti tra chi produce e chi trasforma. In questo modo tuteliamo non solo i nostri prodotti, ma anche il lavoro delle nostre aziende e i consumatori. Siamo convinti - conclude Martina - che questa scelta debba essere estesa a livello europeo, garantendo così la piena attuazione del regolamento Ue 1169 del 2011. I cittadini hanno il diritto di conoscere con chiarezza l'origine delle materie prime degli alimenti che finiscono sulle loro tavole."



LE NOVITÀ DEL DECRETO

Il provvedimento prevede che le confezioni di derivati del pomodoro, sughi e salse prodotte in Italia dovranno avere obbligatoriamente indicate in etichetta le seguenti diciture:

- Paese di coltivazione del pomodoro: nome del Paese nel quale il pomodoro viene coltivato;
- Paese di trasformazione del pomodoro: nome del paese in cui il pomodoro è stato trasformato.

Se queste fasi avvengono nel territorio di più Paesi possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture: Paesi UE, Paesi NON UE, Paesi UE E NON UE. Se tutte le operazioni avvengono nel nostro Paese si può utilizzare la dicitura "Origine del pomodoro: Italia".

ORIGINE VISIBILE IN ETICHETTA

Le indicazioni sull'origine dovranno essere apposte in etichetta in un punto evidente e nello stesso campo visivo in modo da essere facilmente riconoscibili, chiaramente leggibili ed indelebili. I provvedimenti prevedono una fase per l'adeguamento delle aziende al nuovo sistema e lo smaltimento completo delle etichette e confezioni già prodotte.

IN VIGORE FINO A PIENA ATTUAZIONE REGOLAMENTO UE 1169

Il decreto decadrà in caso di piena attuazione dell'articolo 26, paragrafo 3, del regolamento (UE) n.1169/2011 che prevede i casi in cui debba essere indicato il Paese d'origine o il luogo di provenienza dell'ingrediente primario utilizzato nella preparazione degli alimenti, subordinandone l'applicazione all'adozione di atti di esecuzione da parte della Commissione, che ad oggi non sono stati ancora emanati.

OLTRE L'82% DEGLI ITALIANI CHIEDE TRASPARENZA NELL'INDICAZIONE D'ORIGINE DEI DERIVATI DEL POMODORO

Oltre l'82% degli italiani considera importante conoscere l'origine delle materie prime per questioni legate al rispetto degli standard di sicurezza alimentare, in particolare per i derivati del pomodoro. Sono questi i dati emersi dalla consultazione pubblica online sulla trasparenza delle informazioni in etichetta dei prodotti agroalimentari, svolta sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a cui hanno partecipato oltre 26mila cittadini.

[Al via marchio "Prodotto di Montagna"](#)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali comunica che è stato presentato oggi a Sondrio dal Ministro Maurizio Martina il marchio identificativo del regime di qualità 'prodotto di montagna'. Il logo, realizzato dal Mipaaf, è verde con una montagna stilizzata e potrà essere utilizzato sui prodotti previsti dal regime di qualità. L'indicazione facoltativa di qualità «prodotto di montagna», infatti, è utilizzata per le materie prime che



provengono essenzialmente da zone montane e nel caso degli alimenti trasformati, quando trasformazione, stagionatura e maturazione hanno luogo in montagna.

"Il nostro obiettivo - ha dichiarato il Ministro Martina - è valorizzare meglio il lavoro dei produttori delle zone montane. Parliamo del 17% del totale delle imprese agricole italiane e di un terzo degli allevamenti. L'economia agricola della montagna è un pilastro fondamentale per la tenuta dei nostri territori, anche contro il dissesto idrogeologico. Con il regime di qualità e questo nuovo marchio i consumatori potranno riconoscere più facilmente dalle etichette le produzioni e supportare queste attività e il loro valore non solo economico, ma sociale e ambientale. In questi anni abbiamo messo in campo una serie di interventi utili per supportare le aziende agricole di montagna. Penso alla scelta di aumento dei fondi degli aiuti diretti europei passati da 2 a quasi 3 miliardi di euro complessivi fino al 2020. Penso all'aiuto accoppiato che ha destinato circa 30 milioni di euro all'anno agli allevatori delle aree montane e all'aiuto straordinario di 14 milioni di euro erogato come misura di contrasto alla crisi del prezzo del latte. Penso anche al Testo unico delle foreste che dopo anni imposta una strategia di gestione e valorizzazione dei nostri boschi. Ora è cruciale dare continuità a questo lavoro, perché il futuro delle nostre montagne è il futuro di una parte importante della nostra identità".

DATI RAPPORTO MONTAGNA 2017

Valore agricoltura montana in Italia: 9,1 miliardi di euro di cui 6,7 miliardi Appennini e 2,4 miliardi Alpi. Occupati 2011-2016 nelle province alpine: +10% (dati della Fondazione Montagne Italia).

[Biologico: approvato in via definitiva il decreto controlli Martina: settore rafforzato e maggiori garanzie per i consumatori](#)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che il Consiglio dei Ministri ha approvato oggi in via definitiva il decreto legislativo recante disposizioni di armonizzazione e razionalizzazione della normativa sui controlli in materia di produzione agricola e agroalimentare biologica. La norma attua la delega contenuta nel Collegato agricoltura e aggiorna le disposizioni ferme al 1995, adeguandole anche alle sopravvenute leggi europee. Il provvedimento ha i seguenti obiettivi:

- garantire una maggiore tutela del consumatore;
- assicurare una maggiore tutela del commercio e della concorrenza;
- semplificare e unificare in un solo testo di legge la materia dei controlli sulla produzione agricola biologica;
- rendere il sistema dei controlli più efficace anche sotto il profilo della repressione.

"Con questo provvedimento rendiamo più forte e trasparente il biologico italiano - afferma il Ministro Maurizio Martina - compiendo un ulteriore salto di qualità sul fronte dei controlli, per garantire maggiore sicurezza ai consumatori e tutelare i produttori onesti in un comparto cruciale del nostro agroalimentare. Siamo infatti leader in Europa con oltre 70 mila operatori e un aumento delle superfici coltivate bio del 20% in un anno. Risultati importanti che possiamo rafforzare, anche attraverso provvedimenti come quello di oggi, rendendo più corretti e trasparenti i rapporti tra controllori e controllati".

LE NOVITÀ PRINCIPALI

SISTEMA DEI CONTROLLI

Il decreto conferma che il Mipaaf è l'autorità competente per l'organizzazione dei controlli e che delega tali compiti ad organismi di controllo privati e autorizzati. All'Ispettorato centrale per la tutela della qualità e la repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero, al Comando unità tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei Carabinieri, nonché alle Regioni, negli ambiti territoriali di competenza, spetta la competenza in materia di vigilanza e controllo sugli organismi di controllo.

NORME CONTRO IL CONFLITTO DI INTERESSI TRA CONTROLLORI E CONTROLLATI

In particolare la norma introduce meccanismi a rafforzamento della leale concorrenza e per l'eliminazione dei conflitti di interessi degli organismi di controllo. Per questo si stabilisce che:

- gli operatori del biologico non possono detenere partecipazioni societarie degli organismi di controllo che

superi la metà del capitale sociale dell'Organismo di controllo. Sono escluse da tale requisito le associazioni di carattere consortile che non abbiano fine di lucro;

- gli organismi di controllo non possono svolgere, nel settore dell'agricoltura biologica, attività diversa dall'attività di controllo;

- gli organismi di controllo, i relativi rappresentanti e amministratori, nonché il personale addetto al controllo non possono fornire beni o servizi, diversi dall'attività di controllo agli operatori controllati;

- l'ispettore non può svolgere l'attività di controllo presso lo stesso operatore per più di tre visite consecutive;

- gli organismi di controllo devono garantire adeguate esperienze e competenza delle risorse umane impiegate;

- nuovi obblighi di comportamento degli organismi di controllo, che discendono dai principi di trasparenza e correttezza e conseguenti sanzioni amministrative pecuniarie, con funzioni deterrenti.

BANCA DATI DELLE TRANSAZIONI BIO CONTRO LE FRODI
La norma istituisce una banca dati pubblica di tutte le transazioni commerciali del settore biologico fruibile da tutti gli operatori del sistema, per rendere più trasparenti le transazioni e più tempestiva l'azione antifrode e maggiore la tutela dei consumatori.

[È scattato l'obbligo di indicazione dell'origine in etichetta per il riso e la pasta](#)

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha ricordato che è scattato l'obbligo di indicazione dell'origine della materia prima in etichetta per il riso e per la pasta

Sono entrati pienamente in vigore i decreti firmati dai Ministri Maurizio Martina e Carlo Calenda che consentono ai consumatori di conoscere il luogo di coltivazione del grano e del riso in modo chiaro sulle confezioni. Nel solco di quanto fatto per latte e derivati, la sperimentazione è prevista per due anni.

“Proteggere il Made in Italy – afferma il Ministro Maurizio Martina – significa puntare sulla massima trasparenza delle informazioni in etichetta ai cittadini. Per questo abbiamo voluto con forza sperimentare l'obbligo di indicare espressamente sulle confezioni di pasta e riso il luogo di coltivazione. Un'informazione utile ai consumatori per poter scegliere in maniera informata e consapevole. Uno strumento necessario anche per valorizzare e tutelare il lavoro dei nostri produttori. La trasparenza deve essere una battaglia comune, da condurre con tutta la filiera anche in Europa. Non c'è dubbio che l'iniziativa italiana abbia ottenuto anche un risultato politico importante: dopo 4 anni la Commissione

Ue ha presentato una prima bozza di regolamento attuativo della norma sull'etichettatura. Un passo avanti che va migliorato, a partire dall'indicazione obbligatoria e non facoltativa dell'origine delle materie prime. Stiamo lavorando per una proposta che trovi il supporto della nostra filiera e di altri Paesi europei a partire dalla Francia. Se non cambierà la proposta siamo pronti a dare voto negativo nel comitato che è chiamato ad esprimersi a Bruxelles”.

COME CAMBIANO LE ETICHETTE

GRANO/PASTA. Il decreto grano/pasta prevede che le confezioni di pasta secca prodotte in Italia dovranno avere obbligatoriamente indicate in etichetta le seguenti diciture:

1. Paese di coltivazione del grano: nome del Paese nel quale il grano viene coltivato;
2. Paese di molitura: nome del Paese in cui il grano è stato macinato. Se queste fasi avvengono nel territorio di più Paesi possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture: Paesi UE, Paesi NON UE, Paesi UE E NON UE;
3. se il grano duro è coltivato almeno per il 50% in un solo Paese, come ad esempio l'Italia, si potrà usare la dicitura: “Italia e altri Paesi UE e/o non UE”.

RISO. Il provvedimento prevede che sull'etichetta del riso devono essere indicati:

1. “Paese di coltivazione del riso”;
2. “Paese di lavorazione”;
3. “Paese di confezionamento”.

Se le tre fasi avvengono nello stesso Paese è possibile utilizzare la dicitura “Origine del riso: Italia”. Anche per il riso, se queste fasi avvengono nel territorio di più Paesi possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture: Paesi UE, Paesi NON UE, Paesi UE E NON UE.

ORIGINE VISIBILE IN ETICHETTA. Le indicazioni sull'origine dovranno essere apposte in etichetta in un punto evidente e nello stesso campo visivo in modo da essere facilmente riconoscibili, chiaramente leggibili ed indelebili.

DECRETI IN VIGORE FINO A PIENA ATTUAZIONE REGOLAMENTO UE 1169. I decreti restano in vigore fino alla piena attuazione dell'articolo 26, paragrafo 3, del regolamento (UE) n.1169/2011 che prevede i casi in cui debba essere indicato il paese d'origine o il luogo di provenienza dell'ingrediente primario utilizzato nella preparazione degli alimenti, subordinandone l'applicazione all'adozione di atti di esecuzione da parte della Commissione, che ad oggi non sono stati ancora emanati.

OLTRE L'85% DEGLI ITALIANI CHIEDE TRASPARENZA NELL'INDICAZIONE D'ORIGINE DI GRANO E PASTA. Oltre l'85% degli italiani considera importante conoscere l'origine delle materie prime per questioni legate al rispetto degli standard di sicurezza alimentare, in particolare per la pasta. Sono questi i dati emersi dalla consultazione pubblica online sulla trasparenza delle informazioni in etichetta dei prodotti agroalimentari, svolta sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a cui hanno partecipato oltre 26mila cittadini.

Notizie dalla Toscana

Viticultura, è operativa la legge che disciplina il settore

FIRENZE – Con il via libera al regolamento attuativo, approvato nell'ultima seduta di Giunta, viene resa operativa la nuova legge regionale sulla gestione e il controllo del potenziale viticolo, che recepisce le novità che negli ultimi anni hanno interessato il settore vitivinicolo. Con questa legge la Regione Toscana dà attuazione alle disposizioni dei regolamenti comunitari e ai decreti ministeriali emanati di recente in tema di viticoltura, tra i quali spiccano quelli concernenti le novità introdotte dall'Unione Europea. Dal gennaio 2016, infatti, è entrato in vigore il sistema delle autorizzazioni all'impianto che ha sostituito il sistema dei diritti di reimpianto. Occorreva dunque adeguare la normativa regionale.

Soddisfazione per l'approvazione della legge e del suo regolamento, che di fatto chiude un iter legislativo su una materia importante per l'economia toscana, è stata espressa dall'assessore regionale all'Agricoltura, che ha sottolineato il lavoro svolto in questi anni con l'intento di garantire l'adeguamento e il miglioramento del comparto vitivinicolo. All'assessorato si evidenzia il rilievo che la legge e il regolamento hanno per il miglioramento di un settore così importante per la Toscana anche in termini di prodotto esportato.

La nuova legge fissa le norme per lo schedario viticolo istituito presso l'Artea e prevede tutti i procedimenti amministrativi necessari alla gestione del potenziale viticolo regionale. Si stabiliscono termini, competenze amministrative e sanzioni per ciascun procedimento. Sono inoltre confermate, ma aggiornate al nuovo assetto delle competenze, le disposizioni che, in attuazione delle previsioni statali, disciplinano la gestione delle produzioni dei vini Doc, Docg e Igt, sia per tenere conto dell'andamento climatico sia per conseguire l'equilibrio di mercato e per tutelare le denominazioni.

Sempre in merito alle denominazioni di origine, su proposta dei consorzi, la Regione potrà adesso disciplinare l'iscrizione delle superfici vitate ai fini della denominazione. La Regione, in altri termini, può pianificare la possibilità per una denominazione di vino di ampliarsi o no. Le disposizioni della legge non si applicano alle superfici vitate di estensione pari o inferiore a duecento metri quadrati per conduttore le cui produzioni sono destinate esclusivamente al consumo familiare, così come già previsto dalla normativa regionale finora vigente. Rispetto alla vecchia legge, infine, una novità di rilievo è rappresentata dall'introduzione del divieto di trasferire al di fuori della Toscana le autorizzazioni al reimpianto derivanti dalla estirpazione di vigneti condotti a fronte di contratti di affitto temporaneo registrati da meno di sette anni. Questo al fine di arginare fenomeni speculativi ed elusivi della normativa comunitaria, che stanno interessando anche la Toscana e che trovano base giuridica in regolamenti e note europee anche recenti. Per non ledere gli interessi acquisiti e salvaguardare i procedimenti in corso, tuttavia, si è stabilito che questa disposizione non si applica alle autorizzazioni al reimpianto rilasciate a seguito dell'estirpazione di un vigneto conclusa in data antecedente all'entrata in vigore del regolamento ultimamente approvato.

Lupi, in arrivo bando per riconoscimento danni da predazione per il 2017

FIRENZE - Approvato dalla giunta regionale l'intervento per rimborsare le aziende zootecniche toscane che hanno subito danni da predazione nel 2017. La novità della misura, rispetto a quelli precedenti, è l'eliminazione del regime de minimis. Il bando sarà aperto nei prossimi giorni fino alla fine di marzo 2018, per quanto riguarda la presentazione delle domande di aiuto relative al 2017. Successivamente resterà comunque aperta la possibilità di segnalare danni subiti fino al 31 dicembre 2020.

Per ottenere l'indennizzo i beneficiari dovranno aver applicato almeno una misura di prevenzione, recinzioni di sicurezza e/o cani da guardiania. Inoltre la copertura vale sia per i danni diretti (rimborso del capo predato) che per quelli indiretti, come i costi veterinari relativi al trattamento di animali feriti.

L'assessore all'agricoltura ricorda che a seguito della notifica alla commissione europea, questo bando non prevede il regime de minimis, ovvero gli indennizzi erogati non dovranno tener conto del limite dei 15.000 euro in tre anni per azienda sin qui applicato e che aveva penalizzato le aziende più colpite dai predatori.

I beneficiari sono gli imprenditori agricoli compresi gli Imprenditori Agricoli Professionali e l'aiuto è destinato esclusivamente alle PMI attive nella produzione agricola

primaria. Le domande potranno essere presentate per i danni subiti tra l'1 gennaio 2017 e il 31 dicembre 2017. La verifica dei requisiti per l'indennizzo è effettuata dall'Ufficio Territoriale Agricoltura della Regione Toscana di competenza, mentre la liquidazione ai beneficiari verrà effettuata da parte di Artea.

Sarà inoltre possibile segnalare anche i danni subiti successivamente alla pubblicazione del bando, entro i termini previsti dalla procedura richiesta da Bruxelles, allo scopo di poter richiederne l'indennizzo a seguito degli avvisi che verranno pubblicati ogni anno da parte della Regione.

Nel frattempo sono in corso le liquidazioni delle domande relative all'anno 2016 che, grazie agli ultimi stanziamenti del bilancio regionale, saranno integralmente soddisfatte.

[Anno del Cibo Italiano, Toscana in prima fila con i propri tesori ed eccellenze](#)

FIRENZE – C'è anche tanta Toscana nel fitto calendario di iniziative che animeranno nel 2018 l'Anno del Cibo Italiano, inaugurato ieri a Roma e promosso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, insieme al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Dopo l'anno dei Cammini, nel 2016, e dopo quello dei Borghi, 2017, la Toscana si prepara a recitare un ruolo da protagonista nell'anno che punterà a valorizzare lo stretto legame tra arte, cibo e paesaggio.

Ecco più nel dettaglio le iniziative che vedranno la Toscana protagonista in occasione dell'Anno del Cibo e che faranno parte del calendario nazionale:

Antepremi di Toscana: settimana di eventi durante i quali i Consorzi di Tutela Toscani presentano le nuove annate e guidano giornalisti ed operatori alla scoperta dei loro territori;

L'Arcipelago del gusto: otto cuochi dell'Arcipelago Toscano sbarcano in trasferta ospitati da colleghi della terraferma per raccontare un territorio attraverso piatti e sapori. Ogni cena sarà incentrata su un prodotto locale e su un vino del territorio;

Calici di stelle: le cantine aderenti al Movimento del Turismo del Vino di Toscana apriranno le loro porte ad appassionati e curiosi per far vivere un'esperienza indimenticabile durante una delle notti più magiche dell'anno, la notte delle stelle cadenti. Dal tramonto in poi, le cantine aderenti all'iniziativa, accoglieranno i wine lovers nelle loro vigne, proponendo un eno-picnic al chiaro di luna, con musica e spettacoli;

Camminata fra gli olivi: sono più di cento le Città dell'Olio che in occasione della Giornata della Camminata tra gli Olivi organizzeranno passeggiate all'aperto negli oliveti,

visite a frantoi e olivi secolari, degustazioni di olio e corsi di assaggio e molto altro ancora per raccontare la bontà del nostro olio e far scoprire la bellezza del nostro paesaggio. Una parte di questa camminata si svolge fra i secolari oliveti in Toscana;

Gelato Festival: giunto alla IX edizione, è la più importante manifestazione dedicata al mondo del gelato all'italiana. Un festival on the road che durante l'estate si sposta in Italia e nel resto d'Europa con il suo carico di bontà, allegria, esperienza, cultura. La tappa di Firenze avrà luogo dal 20 al 22 aprile 2018;

Girolio: un tour che, da aprile a dicembre, attraverserà l'Italia alla scoperta delle eccellenze gastronomiche italiane, dei paesaggi e territori di produzione, dei luoghi e dei mestieri legati alla terra e all'olio. Farà tappa anche in Toscana;

48° Mostra Mercato Nazionale del Tartufo Bianco di San Miniato: il centro storico di San Miniato (PI), con le antiche vie e le storiche piazze, diventa il più grande laboratorio del gusto a cielo aperto d'Italia dove buongustai e visitatori si incontrano per apprezzare le eccellenze dell'enogastronomia.

Toscana in bocca: Un percorso multisensoriale per la valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze enogastronomiche che si svolge a Pistoia coniugando la cucina toscana con la scoperta degli itinerari storici e delle oasi di natura e benessere della regione.

A questi si aggiungono gli eventi più rilevanti di Vetrina Toscana che verranno inseriti nel calendario del programma nazionale che, attraverso il portale del Ministero, sarà aggiornato costantemente con altri eventi legati al cibo che via via saranno definiti anche dalla Toscana. Tutte le iniziative vedranno il coinvolgimento di Vetrina Toscana, il progetto di Regione e Unioncamere Toscana che promuove ristoranti e botteghe che valorizzano i prodotti del territorio. Vetrina Toscana sta infine lavorando all'organizzazione di un evento che si terrà a fine anno.

["Primi di Toscana", entra nel vivo la sfida all'ultima pasta fra studenti di istituti alberghieri](#)

FIRENZE – Entra nel vivo il concorso "Primi di Toscana", la sfida tra 14 istituti alberghieri lanciata dalla Regione per raccontare la Toscana attraverso i primi piatti della tradizione culinaria regionale: minestre e zuppe, tortelli e pappardelle.

Le scuole, attraverso eventi locali organizzati ad hoc, sono chiamate a selezionare il primo piatto da eseguire alla prova finale, in programma il prossimo 11 maggio presso l'Istituto Alberghiero Saffi di Firenze, scuola capofila della

gara: il primo di questi eventi si svolgerà **sabato 3 marzo** e vedrà protagonista l'**Istituto Martini di Montecatini Terme**.

La gara tra scuole, come ha sottolineato l'assessore toscano a istruzione, formazione e lavoro, è finalizzata a testare le conoscenze acquisite dagli studenti degli Istituti alberghieri attraverso le esperienze di alternanza scuola-lavoro e si inserisce perfettamente nelle iniziative per l'Anno del Cibo Italiano, promosso per il 2018 dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, insieme al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

I primi piatti preparati dagli alunni e i vini proposti in abbinamento daranno vita a un vero e proprio mosaico delle tradizioni locali toscane. Ciascun Istituto alberghiero consegnerà la ricetta dettagliata del piatto eseguito consentendo così che l'insieme delle ricette possa essere raccolto in una specifica pubblicazione.

Ecco l'elenco delle 14 scuole che partecipano al concorso "Primi in Toscana":

Storie di successo dall'UE

Progetto HEAT WHEAT

Soddisfare le esigenze di una crescente sicurezza alimentare in un clima che cambia è attualmente una delle principali sfide per la ricerca agricola, in particolare l'analisi dell'impatto delle forti ondate di calore sulla produzione alimentare. La fotosintesi è probabilmente l'elemento più importante per la resa dei raccolti e la sua riduzione influirà gravemente sulla produzione alimentare. La fotosintesi è infatti molto sensibile alle temperature anche moderatamente elevate e questa oscillazione può essere in gran parte attribuita all'enzima Rubisco (RCA), una delle proteine di fotosintesi meno termostabili e principale partner di attivazione dell'enzima fotosintetico Rubisco, che presiede alla fissazione del carbonio e quindi alla crescita. Considerando la suscettibilità della RCA allo stress termico moderato e il suo importante ruolo nella fotosintesi, è fondamentale migliorare la sua termostabilità. Il progetto mira a modificare la RCA al fine di migliorarne le prestazioni fotosintetiche e conseguentemente favorire una migliore produzione di grano. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso l'approvvigionamento e il trasferimento di varianti parenti del RCA, evolute in climi caldi. Questo approccio altamente raffinato, tecnologicamente avanzato e interdisciplinare ha del potenziale per migliorare notevolmente la produzione di raccolto del grano, in scenari climatici futuri.

Progetto PROTEIN2FOOD



La produzione di carne richiede un'enorme quantità di energia e rappresenta quasi il 15% di tutte le emissioni di gas serra prodotte dall'uomo. La popolazione mondiale continua inoltre a crescere e gli esperti ritengono che l'attuale domanda di carne non sia più sostenibile. La carne è un'ottima fonte di proteine, ma non è l'unica. Per offrire ai consumatori europei più opzioni, il progetto PROTEIN2FOOD, finanziato dall'UE, sta attualmente sviluppando nuovi prodotti provenienti da colture ricche di proteine di alta qualità.

Alcune delle colture proteiche studiate in PROTEIN2FOOD, come la quinoa e l'amaranto, provengono dalla regione andina del Sud America. I ricercatori stanno lavorando per adattare completamente queste piante ai climi europei e aumentare la quantità e la qualità delle proteine presenti al loro interno. PROTEIN2FOOD è anche coinvolto nella lavorazione di questi ingredienti ad alto contenuto proteico e sta creando alimenti ricchi di proteine come pasta, bevande vegetali, barrette proteiche, cereali per una colazione sana e gli alimenti per l'infanzia.

Secondo i ricercatori, non si tratta di convincere le persone a diventare vegetariane, piuttosto a ridurre la quantità di carne che mangiano in generale, ottenendo le nostre proteine da fonti alternative, almeno per qualche giorno a settimana.

Poiché le colture come la quinoa e l'amaranto non sono tradizionalmente coltivate in Europa, il progetto favorisce corsi intensivi di formazione per gli agricoltori per educarli sulle migliori pratiche agricole. La ricerca su queste colture è in corso da decenni, sebbene la produzione commerciale in Europa sia iniziata solo di recente. L'interesse per le colture proteiche sta aumentando rapidamente. Nell'ultimo anno l'area della quinoa prodotta in Danimarca è aumentata del 150% e dal 2017 la quinoa viene prodotta in 15 Stati membri dell'UE.

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei

HORIZON 2020 - Strumento Per le PMI

Varie scadenze nel corso dell'anno.

Prossime scadenze:

Fase 1:

- 08 febbraio 2018
- 03 maggio 2018
- 05 settembre 2018
- 07 novembre 2018

Fase 2:

- 14 marzo 2018
- 23 maggio 2018
- 10 ottobre 2018

Lo Strumento per le PMI è una delle fonti di finanziamento appositamente dedicate alle piccole e medie imprese (PMI) innovative, che necessitano di finanziamenti per sviluppare e commercializzare prodotti e servizi all'avanguardia nel proprio settore. Le PMI possono presentare proposte progettuali a valere su uno dei 10 topic disponibili, fra i quali "Stimolare il potenziale innovativo delle PMI per la sostenibilità e competitività dei settori agricolo, forestale, agro-alimentare e biologico".

Il programma si compone di **3 fasi distinte e indipendenti**, ognuna riferita ad un bando specifico. La partecipazione a più di una fase non è indispensabile. Durante le varie fasi è possibile richiedere alla Commissione Europea

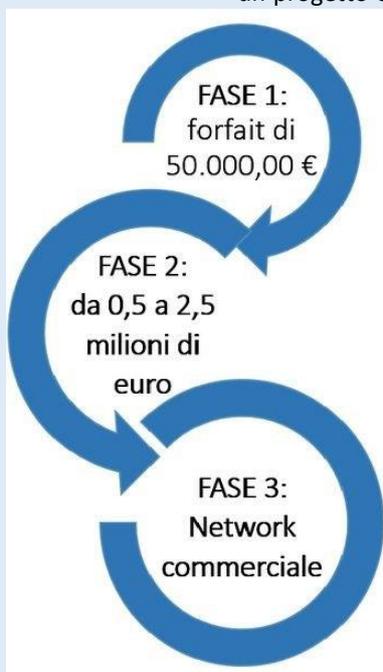
l'assistenza di un coach tramite la rete Enterprise Europe Network.

Fase 1: (progetto di 6 mesi), include attività di analisi della fattibilità dell'idea da un punto di vista economico e tecnico. Lo studio di fattibilità ha l'obiettivo di stabilire se un progetto è solido e con un alto potenziale di successo nonché se sia allineato con la strategia d'impresa in una dimensione europea. Entità del finanziamento: somma forfettaria di **50.000 euro**.

Fase 2: (progetto di 12/24 mesi), include progetti di ricerca e innovazione che dimostrino un elevato potenziale di successo. Le attività finanziabili includono la prototipazione e dimostrazione del potenziale tecnologico e commerciale del prodotto/servizio/processo proposto. Entità del finanziamento: **tra 0,5 e 2,5 milioni euro**.

Fase 3: misure indirette e servizi a sostegno della commercializzazione del prodotto/servizio/processo nonché l'accesso ai servizi finanziari sostenuti attraverso lo strumento Risk Finance Facility del programma Horizon2020.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).



Sovvenzioni per azioni d'informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli, realizzate nel mercato interno e nei Paesi terzi - Programmi semplici

I programmi semplici sono presentati da una o più organizzazioni provenienti dal medesimo Stato Membro, riguardano campagne informative e promozionali rivolte a uno o più Paesi e sono gestiti dall'autorità nazionale competente. La call si divide in due priorità tematiche:

Priorità tematica 1: Programmi semplici nel mercato interno

Topic 1 – campagne informative e promozionali finalizzate all'accrescimento della consapevolezza e al riconoscimento dei marchi di qualità europei. L'obiettivo finale mira a far sì che ci sia un maggiore/migliore riconoscimento dei marchi di qualità da parte dei cittadini europei. – BUDGET 11.000.000 €

Topic 2 - campagne informative e promozionali finalizzate a una migliore conoscenza delle caratteristiche specifiche delle metodologie agricole, dei prodotti della terra e dei prodotti di qualità. L'obiettivo è quello di mettere in evidenza almeno una caratteristica specifica dei metodi di produzione agricola nell'Ue, con particolare attenzione alla sicurezza alimentare, tracciabilità, autenticità, etichettatura, aspetti nutrizionali e salutari. – BUDGET 7.000.000 €

Topic 3 – campagne informative e promozionali finalizzate a evidenziare l'aspetto della sostenibilità della produzione di carne ovina e caprina. Questo è un settore fragile che sta attraversando una fase di declino e che subisce una forte competizione da parte di importazioni a costo minore. – BUDGET 2.000.000 €

Priorità tematica 2: Programmi semplici nei Paesi terzi

Topic 4 - campagne informative e promozionali rivolte a uno o più dei seguenti Paesi esteri: Cina (compresi Hong Kong e Macao), Giappone, Corea del sud, Taiwan, regione del sud-est asiatico o Asia meridionale. – BUDGET 26.250.000 €

Topic 5 - campagne informative e promozionali rivolte a uno o più dei seguenti Paesi esteri: Canada, USA, Messico o Colombia. – BUDGET 22.500.000 €

Topic 6 - campagne informative e promozionali rivolte ad altre aree geografiche. – BUDGET 26.250.000 €

Sovvenzioni per azioni d'informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli, realizzate nel mercato interno e nei Paesi terzi - Programmi multipli

I programmi semplici sono presentati da almeno due organizzazioni provenienti da almeno due Stati Membri, oppure da un'organizzazione di livello europeo. Essi riguardano campagne informative e promozionali rivolte a uno o più Paesi e sono gestiti dall'agenzia per i consumatori, la salute, l'agricoltura e la sicurezza alimentare (CHAFEA). La call si divide in 4 topic:

Topic A - campagne informative e promozionali finalizzate a evidenziare l'aspetto della sostenibilità della produzione di carne ovina e caprina.

BUDGET 4.000.000 €

Topic B - campagne informative e promozionali finalizzate a un maggiore consumo di frutta e verdure nel mercato interno, al fine di favorire una dieta alimentare corretta e bilanciata.

BUDGET 8.000.000 €

Topic C - campagne informative e promozionali finalizzate ad aumentare la consapevolezza dei cittadini sulla bontà degli schemi qualitativi dell'Ue (marchi di qualità) o evidenziando le specificità delle metodologie agricole dell'Ue.

BUDGET 30.000.000 €

Topic D – Campagne d'Informazione e programmi promozionali rivolti ai Paesi terzi. I programmi d'informazione e promozione devono essere rivolti a uno o più Paesi terzi. L'impatto ultimo auspicato dell'azione è il rafforzamento della competitività e favorire un maggiore consumo di prodotti agroalimentari europei, aumentare la loro visibilità e la loro quota di mercato nei Paesi target. BUDGET 32.100.000 €

SCADENZA: 12/04/2018

BUDGET: Variabile in base al topic (si veda la descrizione)

DESTINATARI

Enti giuridici o non giuridici; organizzazioni commerciali o interprofessionali; organizzazioni di produttori o organizzazioni di associazioni di produttori; Enti specializzati nel settore agroalimentare con specializzazione e focus specifico nell'informazione e nella promozione dei prodotti agricoli. Le proposte possono essere presentate da **almeno due organizzazioni provenienti da due differenti Stati membri.**

RIFERIMENTI

Programma: [Promotion of Agricultural Products](#)



Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

Fondo	Titolo del Bando	Scadenza
POR FESR	POR FESR - Prestiti a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie	Fino a esaurimento risorse
POR FESR	Finanziamenti a tasso zero per start up e nuove imprese	Fino ad esaurimento risorse
POR FESR	Contributi alle imprese per l'innovazione	Fino ad esaurimento risorse
POR FESR	Microcredito a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie	Fino ad esaurimento risorse
POR FESR	Finanziamenti a tasso zero per start up innovative	Fino ad esaurimento risorse
POR FESR	Contributi alle imprese per investimenti strategici e sperimentali	Fino ad esaurimento risorse
POR FSE	Industria 4.0, voucher formativi per manager di azienda	30/03/2018
POR FSE	Voucher per giovani professionisti	3/04/2018
POR FSE	Voucher formativi per disoccupati, inoccupati e inattivi con disabilità	20/04/2018
POR FSE	Voucher formativi professionisti over40	30/04/2018
POR FSE	Contributi per tirocini curriculari	30/09/2018
POR FSE	Lavorare all'estero: Borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi	31/12/2020
POR FSE	Accesso alle professioni: Contributi per tirocini	Fino ad esaurimento risorse
POR FSE	Contributi per tirocini non curriculari	Fino ad esaurimento risorse
PSR FEASR	Innovazione in agricoltura, contributi per piani strategici e Gruppi operativi	20/03/2018
PSR FEASR	Progetti integrati di filiera forestale 2017: Contributi a fondo perduto	29/06/2018

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be